Conto corrente con la Posta — CESENA — 24 e 25 Marzo 1906.

Anno VIII.
Num. 345

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1906
N. 11

ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

INTOLLERANZA ?

Abbiamo inaugurato con l'articolo del numero precedente - Troppa fretta ? - una serie di risposte alle principali obbiezioni che si muovono ai democratici cristiani, al loro programma ed ai loro metodi di lotta; perchè crediamo sia questo il modo di far penetrare nelle coscienze l'idea alla quale abbiamo consacrato tutto il nostro affetto e la nostra modesta operosità. S' intende che queste ragioni ci saranno menate buone solo dagli uomini spassionati, non da coloro che ci accusano, ci calunniano, ci avversano per motivi non confessabili. Neppur per questi però saranno inutili i nostri articoli, perchè serviranno almeno a far vedere che di fronte alle loro opposizioni non ci sentiamo vinti; mentre il tono sereno ed oggettivo dell' esposizione dimostrerà che noi parliamo *per ver dire, non per odio d' altrui, nè per disprezzo.*

Noi dunque, secondo certuni, non siamo solo frettolosi; siamo *intolleranti.* — Perchè ? Perchè non abbiamo stima che negli uomini che la pensano come noi; perchè noi ci crediamo infallibili; anzi l' infallibilità che neghiamo alla Chiesa (nientemeno!) ce la arroghiamo noi. Paroloni grossi, come si sente, e che fanno capire che alla persuasione intima è sostituito in certe coscienze un vecchio imparaticcio.

Ecco, noi possiamo avere stima di certe persone non nostre per tanti altri capi; ma è certo che non possiamo dar ragione a queste proprio in quello in cui distano dalle nostre idee, semplicemente perchè, se no, queste non sarebbero le nostre idee. Noi dunque rispettiamo di questi egregi contradditori le persone e le eccellenti qualità, ma non ne rispettiamo, cioè non ne meniamo buone, le opinioni « per la contraddizion che nol consente ». — Ma una volta ne tenevate in gran conto anche le opinioni. — Su questo bisogna intendersi: fino a che, fosse pure alla retroguardia, essi facevano parte del nostro esercito, noi apprezzavamo questo servigio, sebbene senza adulazioni e non senza riconoscere che essi non erano bersaglieri. Quando da amici e commilitoni, qualunque sia stato il motivo del cambiamento, essi, come un noto scrittore, non diciamo ci sono venuti di fronte, perchè non ci potevano passare innanzi; ma hanno cominciato ad abbaiarci dietro ed a tentare di morderci, chi potrebbe rimproverarci se, voltandoci indietro, li abbiamo trattati come si trattano i cani importuni, a cui si risponde con una sghignazzata ed anche con una sassata ?

Non per questo noi ci dichiariamo infallibili. Sappiamo che questo carisma è solo della Chiesa e del suo capo supremo; ed anche dove non si tratta d' infallibilità (chè l' infallibilità s'invoca da certi fanatici anche dove meno c' entra), sappiamo rispettare nelle materie direttamente ed indirettamente religiose l' autorità della Chiesa. Ma si capisce che dove la Chiesa non si è pronunziata, noi vogliamo godere della nostra libertà, e non ascoltiamo nessuno che senza mandato ci venga a parlare in nome della Chiesa e del Papa. E sono troppi oggi quelli che vogliono essere più cattolici del Papa e che vedono in ciascuno di noi un eretico, ed in ogni nostra parola o scritto un' eresia. Curioso fatto! ci si rimprovera la pretesa di crederci infallibili proprio da coloro che vogliono scomunicarci. Ma noi domandiamo soltanto di essere lasciati vivere, e non abbiamo mai preteso di chiamare eretici i nostri avversari. Noi potremo dire che essi hanno una visione della vita moderna che non corrisponde alla realtà, ma li abbiamo riconosciuti sempre per nostri fratelli in religione, per cattolici, apostolici, romani. Essi sono gl' intolleranti, che vogliono essere la Chiesa; noi pretendiamo semplicemente di essere una porzione della Chiesa, nè più nè meno di loro. È intolleranza questa ? Anzi la nostra tolleranza va tant' oltre, che abbiamo stima anche di coloro che non recitano il nostro *credo.* Deploriamo gli errori religiosi; ma siamo pronti ad ammettere che alcuni possono avere ingegno, abilità, e spesso anche retta intenzione e buon cuore, come e talvolta più di qualche cattolico che crede di poter essere egoista, ambizioso, sleale. Voi ce ne rimproverate anzi, ed osservate che facciamo l' occhio di triglia agli avversari. Noi riconosciamo il bene dove si trova, ecco tutto. Così facendo, noi non parifichiamo il cattolicismo a qualunque altra idea, come ci calunniano certi miopi; diciamo anzi che un cattolico, per essere disonesto, deve venir meno a' suoi principî, mentre un materialista non può essere onesto che per una felice incoerenza. Deploriamo che certe reali benemerenze avanti al proletario le acquistino i socialisti, che di quelle si servono per infiltrare il veleno dell' errore nella mente del popolo; deploriamo che questo pane non venga portato al popolo da certi cattolici, che, sia pure in buona fede consumano la vita nell' avversare l' ascensione degli umili; ma diciamo che il pane è pane, e che i sassi sono sassi. Ecco il nostro programma. Meritiamo per questo di esser detti intolleranti coi cattolici, intolleranti con gli avversari ? Lo giudichi ogni uomo spassionato.

TRA GIORNALISTI

Volete sapere che cosa sia, a proposito della Francia, la separazione tra la Chiesa e lo Stato ? Ve lo dice il Cuneo. *La separazione consiste in questo, che d'ora in poi, in Francia, lo stato non provvede più alle spese delle chiese, nè paga più lo stipendio ai parroci. — Bravo il Sig.* Cuneo. *Ma le cose, se non siete ignorante o mentitore non stanno proprio così. I fedeli di Francia avevano proprio provvisto da sè al mantenimento delle chiese e dei sacerdoti. Ma un bel giorno il governo francese s' impossessò di tutti quei beni, e non ne impiegò che una piccola parte per provvedere alla spese di culto, esigendo dalla Chiesa, in contraccambio, dei veri sacrifizi di libertà. Ora si rifiuta di pagare anche questa piccola parte, dicendo tragicamente: la Chiesa pensi da sè a mantenersi. Già: sarebbe come se io votassi le casse della propaganda socialista, e poi esclamassi: ora i socialisti che vogliono far propaganda ci pensino coi loro danari. Sarebbe giustizia e lealtà questa ?*

×

Si vede che il nostro articoletto » *La compagna piange* » *ha dato nei nervi a parecchi. Il* Popolano *sente nelle nostre parole il — riso di satana — ; e vede in noi una gran gioia per la scuola scomparsa.*

Ma noi non ci saremmo neanche accorti di quell' aborto di scuola, se la notizia del seppellimento del feto non ci fosse stato segnalato dalla deputatessa nel Cuneo. *E ripetiamo, senza ombra di bugia, che dell' esistenza di quella scuola non ci eravamo accorti, dopo la cacciata delle suore. Ma chi si contenta gode; poichè il* Cuneo *trova che la compagna invece ride. Il* Cuneo *non ci dice se quel riso sia a denti stretti: ma, ad ogni modo, se ride, meglio così.*

×

Ma non manca il farmacista per certi mali: il Dott. Cittadìno. *Eh! se la laicizzazione dell' orfanatrofio l' avessero fatta i suoi amici, non sarebbe accaduto quello che è accaduto. Ad ogni modo si dovrebbe unire alle scuole tecniche rese per metà esclusivamente femminili, una scuola di lavoro.*

E, quando dopo vari anni si vedesse il nuovo istituto fiorire, assicurando del pari la più inappuntabile disciplina, *anche le signorine vi sarebbero accorse. Sicuro: il* Cittadino *dice benissimo. Se la scuola avesse fiorito . . . oh avrebbe fiorito di sicuro. E le suore potevano andare a riporsi; perchè, parola di* Cittadino, *sostituente qualunque ragione,* la scuola delle suore non può che riuscire deficiente per tanti rispetti.

Ancora per il collegio di S. Arcangelo

Una voce da S. Arcangelo

Dunque l' *Ausa* di Rimini, dopo i soliti tentennamenti ha fatto il debutto, dichiarandosi apertamente per il minestrone clerico-moderato. Essa ci fa sapere che in linea generale aborre i connubii ibridi e le dedizioni vergognose, convinta della necessità di doverci staccare dal blocco reazionario; ma nel caso attuale volta la frittata, dicendo essere una faccenda diversa a seconda dell' ambiente ove si lotta; viene insomma ad ammettere la tattica del *minor male.* Tattica assai sbagliata, perchè nel nostro collegio, essendo la prima volta che noi ci presentiamo alle masse proletarie, abbiamo bisogno di far vedere la nostra correttezza politica; esse con piacere potranno seguirci, se avremo uno che rispecchia il nostro programma democratico cristiano.

Ed è opportuno quanto scrive il *Savio* : » A Ravenna cattolici e moderati anche uniti non avrebbero vinto: ma pur con la speranza della vittoria, quale può accarezzarsi nelle elezioni politiche di S. Arcangelo, noi preferiamo una dignitosa affermazione ad una vittoria di Pirro . . . . Il nostro interesse e il nostro decoro esigono questo, e noi non dobbiamo e non vogliamo essere i servitori di nessuno. »

Senti, cara *Ausa,* come ragiona questo giornale che appena dista trenta chilometri ? Non è del parere della commediola architettata per la circostanza da te. So che tu hai preso impegno per un signorotto del Ghetto aristocratico borghese riminese, ma noi ci siamo accorti del giochetto e teniamo aperti gli occhi.

S. Arcangelo 12 marzo 1906. *X.*

N. B. L'articoletto ci era stato inviato prima del penultimo numero. Ultimamente, l' Ausa ha mostrato di apprezzare anche l'idea contraria.

Il " Cuneo „ in ritirata

Finalmente il Cuneo *à terminato la campagna sulla* tratta delle bianche *dandosi, poveretto!, dei colpi sui piedi. — Infatti nel numero di domenica passata dice, tutto mesto e piangente, che la giovane Rasponi è ritornata a spese dello Stato; che l' inchiesta governativa allo Stabilimento e al Convitto Muggiani ha dato per risultato che là tutto procede magnificamente sotto ogni rapporto, cosa che lui stesso, il* Cuneo, *già prevedeva; che i genitori stiano più attenti un' altra volta prima di affidare i loro figli ai preti e che non ricorrano poi dal* Cuneo, *per costringerlo a fare una figuraccia ..... da cane, come gli hanno fatto fare questa volta. —*

Lasciamolo in pace anche noi, poveraccio!, onde si possa rasciugare le lagrime e smaltire la rabbia di non essersi potuto divorare un qualche pretone paffuto. — Solo gli diciamo che ci era noto che presso la sua Redazione vi fosse un deposito di Bottiglie alla Vichy Giommi: *ma che da qualche tempo vi avessero aperto anche un magazzeno di* Damigiane Beccaro, *non lo sapevamo, e ci piace tanto d' averlo imparato. All' uopo il pubblico di Cesena sa dove deve rivolgersi.*

Sac. G. BRIGIDI.

SACRILEGHE PARODIE SOCIALISTE

Un' empio fatto è accaduto a Torino il giorno 12 ed ha suscitato un senso di vivissimo raccapriccio in ogni animo bennato. Preavvisate da un magniloquente trafiletto comparso sul settimanale socialista, circa duecento persone si riunirono nel cortile del circolo macchinisti e fuochisti in Borgo S. Salvario per assistere all'annunciata turpissima cerimonia: tra esse molte donne e anche parecchi bambini. Vicino a un tavolo coperto da un tappeto verde, presero posto i grandi sacerdoti designati alla celebrazione: in mezzo il famigerato dott. Giovanni Lava — il *Grande Venerabile* che vorrebbe dare ad intendere di essersi dimesso dalla massoneria — e ai lati la vergine rossa, propagandista Elvira Zocca e il presidente della federazione dei panettieri. Di fronte erano sedute le puerpere socialiste colle tre povere creature destinate alla immonda buffonata: facevano da sfondo al bruttissimo quadro cinque bandiere rosse di circoli socialisti portate dai rispettivi alfieri. Vi era una grande sorveglianza per impedire l' ingresso ai giornalisti: ma ciò non toglie che questi abbiano potuto penetrare nel nuovo tempio marxista ed osservarvi la stomacante funzione. I presenti intonarono prima l' *internazionale*, poi *l' inno dei lavoratori:* in seguito una disgraziata accolta mandolinista storpiò miseramente una specie di sinfonia. Dopo due sproloquii dell' Elvira Zocca, che imprecarono al clericalismo inneggiando all' istruzione laica, venne la volta dell' ineffabile dott. Lava il cui interminabile discorso ebbe tale successo che quando fu terminato ..... circa metà degli uditori si erano squagliati, chi a giocare le boccie, chi a piroettare in bicicletta, chi a praticare l'antialcoolismo! Ma il dott. Lava non se ne mostrò troppo preoccupato e, alzando la mano sulle tre neonate, pronunziò con singolar voce cavernosa la formola battesimale: « Voi Ferrero *Libera*, Gagne *Marxina* e Ghigo *Libera Idea* crescete nella nuova fede socialista, emancipate e libere! » Dopo un' altra empietà musicale compiuta ..... dalla squadra mandolinistica e parecchi nuovi discorsi contro il re, il principe di Piemonte, Giarratana, Betlemme, Grammichele, ecc. la cerimonia ebbe termine. Mentre la vergognosa parodia aveva luogo, una grande folla si recava alla Chiesa di N. S. della Salute in subborgo Vittoria a compiere atto solenne di riparazione per i sacrileghi furti stativi commessi recentemente ... In quale delle due radunate di popolo vibrava più schietta e più sincera la vera anima collettiva della cittadinanza torinese? ....

LE NOSTRE CASSE RURALI

Gatteo 18 Febbraio (*Ritardata*)

Bilancio del 9. Esercizio al 31 Dicembre 1905.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	2981;27
Cambiali in portafoglio	„	27851.—
Conti correnti attivi	„	3042,64
Azioni ed obbligazioni di società	„	300,—
	L.	34174,01

CAPITALE SOCIALE

Quote sociali	L.	138,—	
		L.	2126,56
Fondo di riserva	„	1988.57	

PASSIVO

Depositi sui libretti	L.	31171,59
Interessi riscossi e non maturati	„	163,80
	L.	33461,96
Utile netto dell' Esercizio	„	712,95
	L.	34174,91

SPESE

Interessi sui depositi	L.	850,—
Interessi sui conti correnti passivi	„	141,42
Spese d' amministrazione	„	316 21
Interessi pagati sui depositi passivi	„	28.37
Utile netto dell' Esercizio	„	712,95
	L.	2049,14

RENDITE

Interessi sui prestiti	L.	1931,62
Interessi sui conti correnti attivi	„	74,17
Profitti diversi	„	37,75
Interessi sulle azioni	„	6,10
	L.	2049,14

Il presente bilancio è conforme a verità.

Visto depositato ed annotato nel registro d'ordine al N, 5767 nel registro Società al N. 166, Vol. 15.

Forlì, 20 febbraio 1906.

P. CASANOVA V, C.

Mercato Saraceno 11 Marzo (*Ritardata*).

Bilancio dell' Esercizio 1905 della Cassa Rurale.

Incassi L. 22053,12	Pagamenti	L.	21950.91
	Numerario al 31 - 12 - 05	„	102,21
		L.	22053,12
Profitti L. 382,52	Spese	L.	189'20
	Avanzo	„	193,32
		L.	382,52

SITUAZIONE SOCIALE al 31 - 12 - 05

Attivo L. 7356,65	Passivo	L.	7163,33
	Avanzo	„	193.32
		L.	7256,65

Il Presidente

Il Segretario D.G. CRISTOFARONI — Il Cassiere

D. S. BRASCHI — D. A. ARRIGONI

La nostra Cassa Rurale à terminato il primo quinquennio e possiamo francamente dirlo glorioso. Nel suo piccolo movimento essa à procurato pane ai nostri poveri contadini e braccianti costretti prima a cadere nelle mani degli usurai. Gli operai che emigrano all' estero trovano il danaro per sopperire alle spese di viaggio.

Tutti i soci benedicono la provvida *Società* che lenisce tanti dolori.

Spesse volte seduto al mio tavolo di lavoro nell' umile ufficio della Cassa rurale mi vedevo comparire innanzi il povero contadino dal viso di bronzo, col cappello in mano chiedendomi timoroso: Signore, si potrebbe diventare socio della Cassa R.?

— Eh, altro se si può diventare socio, è un piacere per noi. Tenete il vostro cappello in testa, mettetevi a sedere. Ditemi: sapete firmare? — Un poco, Signore, ò imparato dal mio vicino, capirà bene .. è una firma brutta ... — Non importa, amico, sono le firme brutte che valgono molto; i grandi uomini, vedete, scrivono uno scorbio e dànno ad intendere che quello è il loro nome e cognome. Venite qua, prendete la penna e provatevi a firmare su questo pezzo di carta.

Il povero contadino con la mano tremante impugna la penna, come avrebbe fatto con uno strumento del suo lavoro, e premettendo qualche scusa incomincia a tracciare lentamente le lettere. Sono lettere cubitali, non mai vedute, pure riconoscibili.

— Da bravo — gli dico io — coraggio! allungate quella gamba ..., fate il punto sopra l' *i* .., chiudete quell' *o* ....., così. Bene, ecco fatto.

Il contadino manda un sospiro di compiacenza e mi dice: Va bene, ma guardi come sudo, ò fatto più fatica a tenere in mano quella penna che non la mia vanga.

— State in esercizio — gli rispondo — e farete minore fatica in seguito. Intanto vi distendo la domanda da socio, poi, dopo che sarà passata al Consiglio, potrete fare la domanda per il prestito. Quanto vi bisogna?

— Mi bisognerebbero ottanta lire per comperare il granoturco. Vede, signore, quest' anno è stato terribile per la mia famiglia. Il raccolto del grano è stato scarso, dell' uva scarsissimo. Con queste ottanta lire compro quattro sacchi di granoturco per i miei figli. Se dovessi prenderlo *ad aspetto* sarei costretto pagarlo il doppio del suo valore e forse più.

— Farà del bene la nostra Cassa Rurale.?

— Cosa dice mai, signore, se fa del bene? .... so anch' io! ... il mio vicino, quello che mi à insegnato a firmare, non fa altro che benedire questa Cassa Rurale ed esclama sempre: Se non ci fosse stata quella ....

— Va bene, arrivederci dunque e tornate Venerdì prossimo e vi saprò dare la risposta.

Il povero contadino saluta e parte contento con la persuasione che quando ritornerà non gli sarà negato l' aiuto.

Soddisfatti del bene che à prodotto nella classe degli umili la nostra Cassa Rurale lavoriamo con amore per lo sviluppo di essa. Siccome non avrebbe potuto sopperire a tutti i bisogni, così la Presidenza studiò il modo di poter istituire presso di essa un *Recapito commerciale* della *Banca Piccolo Credito Romagnolo*. Si è potuto ottenere e funziona già ottimamente da circa quattro mesi. In così breve tempo l' *istituto* à già preso un largo campo, e si sono fatte operazioni di prestiti per circa lire ottantamila. La prudenza che si è usata nel collocare bene il danaro, à fatto acquistare simpatie verso l' *istituto* che presso di noi era ignorato. Queste simpatie ci ànno pure fruttato molti depositi che in poco tempo ànno raggiunto la somma di circa ventimila lire. A questi depositi si corrisponde l' interesse del 3.25 o|o in libretti liberi, del 3, 50 o|o in libretti vincolati a tempo, del 4 o|o in buoni fruttiferi con scadenza fissa a 6 mesi o ad un anno.

Così i preti di Mercato Saraceno fanno vedere come lavorano per il bene anche economico del popolo e come si curano delle vigliaccherie dei loro nemici.

IL SEGRETARIO.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Somma precedente	L.	26.25
D. A. Borghesi	„	1,—
D. G. Gasperini e D. G. Mazzoli ringraziando gli amici vicini e lontani degli auguri per il loro giorno onomastico	„	1,—
Un cameriere d. c.	„	0,70
D. G. Degli Angeli ringraziando quanti gli hanno mandati auguri per il suo giorno onom.	„	2,—
Biondi Giovanni esprimendo il desiderio che venga presto votata la legge pro-riposo festivo	„	1,—
D. L. Ghinelli augurando vita lunga e prospero successo al Savio	„	10,—
Segue	L.	41,95

Settimana Religiosa

✣ 25. Domenica — *Annunciazione di M. V.*
26. Lunedì — S. Caterina Fieschi
27. Martedì — SS. Fondatori
28. Mercoledì — S. Giovanni da Capistrano
29. Giovedì — S. Giovanni Damasceno
30. Venerdì — Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.
31. Sabato — S. Gabriele Arcangelo.

VANGELO DELLA DOMENICA

« Dopo questo, Gesù andò oltre il mare galileo di Tiberiade; e lo seguiva gran folla, perchè vedeva i prodigi fatti da lui sugli infermi. Pertanto salì Gesù un monte, e ivi sedeva co' suoi discepoli Era poi vicina la pasqua, la solennità dei Giudei. Come dunque Gesù ebbe sollevati gli occhi, nel vedere che gran turba era venuta da lui, dice a Filippo: Dove compreremo il pane, perchè questi mangino? Ma diceva ciò per cimentarlo, chè egli sapeva quanto stava per fare. Gli rispose Filippo: Dugento danari di

pane non bastano per costoro, in modo che n' abbia un frutto ciascuno. Gli dice uno de' suoi discepoli, Andrea fratello di Simon Pietro: c' è qui un ragazzo con cinque pani d' orzo e due pesci: ma cosa è questo per tanta gente. Ora Gesù disse: Fate che la gente s' adagi. C' era là molto fieno. S' adagiarono pertanto in numero di circa cinquemila. Allora Gesù prese i pani: e rese le grazie, li distribuì tra i seduti colà; e così pure de' pesci, quanto ne vollero. E saziati che furono, disse a' suoi discepoli: Raccogliete gli avanzi, che niente vada a male. Li raccolsero: e dei cinque pani d' orzo empirono dodici canestri di frammenti ch' erano avanzati a quelli che avevan mangiato. Intanto quegli uomini visto il prodigio fatto da Gesù, dicevano: Questi è davvero quel Profeta che deve venire al mondo. Ma Gesù, accortosi che sarebbbero venuti a rapirlo per farlo re, fuggì di nuovo solo pel monte.

Dal Vangelo di S. Giovanni VI - 1 - 15.

« Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutti questi beni vi saranno dati come un di più » Queste parole, con cui Gesù Cristo indica agli uomini a quale scopo devono indirizzare la loro vita, e quale conto devono fare dei beni terreni, ricevono nel miracolo della moltiplicazione dei cinque pani e dei due pesci una mirabile conferma. Le turbe trascinate dal fascino della verità che Egli andava con tanta semplicità predicando, e degli strepitosi miracoli, che operava, lo seguivano dovunque, e sembravano dimentiche perfino delle esigenze della fame; e Gesù, come per mostrare loro la sua soddisfazione per il sacrifizio che s'imponevano per ascoltare i suoi insegnamenti, o sazia la loro fame moltiplicando miracolosamente pochi pani e pochi pesci.

Ed ecco una lezione importantissima per quanti desiderano che i popoli siano evangelizzati. Senza dubbio la missione del cristianesimo è tutta spirituale, e non ha per iscopo se non la santificazione delle anime; ma, siccome i mezzi temporali riescono infinitamente vantaggiosi per assicurarne il successo così non devono essere trascurati dallo zelo evangelico. I poveri, questi infelici, che esclusi dalle prosperità della terra, sono stati sempre l'oggetto più caro della sollecitudine del Padre celeste e la più preziosa porzione della sua eredità; i poveri ordinariamente semplici e spesse volte mancanti di religiosa cultura mettono ben maggior attenzione ai beni temporali di cui vivamente e con impazienza sentono la privazione, che ai beni spirituali, di cui il loro spirito, attaccato alla terra non arriva a comprendere l'importanza.

Conduciamo adunque questi infelici colla comunicazione dei beni transitori alla contemplazione degli eterni. Sentiranno essi quanto la religione sia ammirabile, quando per mezzo suo vedranno sollevata la loro indigenza, e saranno portati ad amarla quando comprenderanno di andare a lei debitori del loro ben essere. La giustizia, che noi faremo trionfare in loro favore, e la carità che eserciteremo verso di essi faranno nascere nel loro cuore l' affetto alla religione, e che concepiranno la confidenza, per chi in nome della religione corre alla difesa della loro causa ed in aiuto dei loro bisogni preparerà in essi lo spirito di sommissione alle sue dottrine.

IL PICCOLO SEMINATORE.

CESENA

Necrologio — Sabato 17 corr. si spegneva una preziosa vita, quella del **Marchese VITTORIO GHINI.**

Era una persona le cui virtù erano poco conosciute, perchè una rara modestia e la naturale timidezza del carattere le tenevano nascoste.

Uomo di grande fede e di gran cuore fece centro de' suoi affetti la religione, che professò sempre apertamente, e la famiglia a cui consacrò tutte le sue cure. Nelle avversità e nei dolori della vita dette esempio di fortezza e di fede cristiana.

Era noto anche fuori di Cesena per le sue composizioni musicali, che gli avevano ottenuto onorificenze ben meritate.

Alla Consorte ed ai figli tutti addoloratissimi per la sua morte, specialmente agli amici nostri Avv. Giovanni e Avv. Carlo, giungano gradite le sentite condoglianze del *Savio*.

E il nuovo Ospedale ? — Parecchi cittadini ci hanno rivolta la domanda: « Ebbene, si sa ancora nulla riguardo all' erigendo nuovo Ospedale? » E la nostra risposta è stata negativa. Il *Popolano*, trattato l' argomento con molta disinvoltura e senza opporre argomenti e ragioni solide, solo intento a difendere gli amici, continua a pubblicare articoli del « *l' uno per tutti* » che non fanno se non immiserire la questione, e la Congregazione si è chiusa in un deplorevole mutismo.

A quanto pare, rispondiamo a chi ci ha chieste notizie, i nostri amministratori popolari intendono infischiarsene dell' opinione pubblica.

Concorso per 5 condotte mediche rurali — Fino all' undici del prossimo Aprile sono aperti i concorsi, per titoli, alle condotte medico chirurgiche dei circondarî sanitarî di S. Giorgio, Macerone Calisese, Borello e S. Vittore.

Grande Concerto — Nel prossimo Maggio, in occasione delle onoranze a G. Verdi, avrà luogo nel Comunale un grande concerto vocale-istrumentale, promosso dalla Società Orchestrale. Vi interveranno gentilmente i seguenti Artisti:

Sig. Eugenia Burzio, Soprano alla Scala; Cav. Giovanni Zenatello, Tenore alla Scala; Prof. Italo Caimmi, Contrabassista Concertatore alla Scala e Prof. al R. Conservatorio G. Verdi; Prof. Ariodante Coggi, Violinista concertista alla Scala, libero docente al R. Conservatorio di Milano; Direttore Commendator Leopoldo Mugnone, direttore alla Scala.

In quella occasione, per cura della stessa Società nell' atrio del Teatro sarà murata una lapide in onore dell' immortale Maestro.

L' on. Sindaco à accettato di presiedere il Comitato d' onore ch' Egli stesso sta formando.

Consorzio Agrario — Domani alle ore 11 nel Ridotto del Comunale adunanza generale di 2. convocazione dei soci di questo Consorzio, per trattare il segnente ordine del giorno: 1. Situazione finanziaria alli 31 Dicembre 1905 e deliberazioni relative; 2. Autorizzazione al consiglio per acquisto di terreno nell' ex foro boario, e costruzione di uno stabile ad uso magazzino ed uffici di detto Consorzio.

Tassa focatico — Il ruolo suppletivo dei contribuenti a questa tassa per l' anno 1905 trovasi depositato nell' ufficio di Ragioneria Comunale a disposizione degli interessati. La riscossione si farà in due rate alla scadenza della 2. e 3. rata bimestrale delle imposte dirette.

Tassa bestiame — Il ruolo principale per l' anno 1906 è pure visibile presso la Ragioneria Comunale. La riscossione si farà in tre rate alla scadenza della 2, 3, e 4 rata bimestrale delle imposte dirette.

Monte di pietà — Sabato 14 Aprile p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Gennaio 1905 dal N. 1 al 1051; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 7 Aprile p. v.

Casse di risparmio postali — A tutto il mese di Gennaio: i libretti in corso sono 5.547,980; il credito complessivo dei depositanti, compresi i crediti giudiziari, è di L. 1.085.456.606.65.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile
-- Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

Ringraziamenti.

La famiglia **GHINI** profondamente addolorata per la irreparabile perdita del

Marchese Vittorio Ghini

sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregrio D. PIO SERRA per le cure ad esso prestate durante la malattia, la Società Orchestrale e tutte le persone che di Lui s' interessarono e vollero accompagnarne la salma al Cimitero.

La famiglia **RICCI** con la più profonda gratitudine ringrazia vivamente l' egregio Dottore GIAMBATTISTA BRIGANTI che, con la scienza e le sollecite ed assidue cure, scampò da certa morte l' amato suo **POMPEO** colpito da *bronco pneumonite fibrinosa.*

Sente inoltre il dovere di ringraziare tutte quelle amorevoli persone che durante la penosa malattia s'interessarono e prestarono conforto.

(COMUNICATO)

Si rende noto che col 10 Marzo corrente la Ditta PIETRO DAMERINI con negozio in Piazza V. Emanuele N. 23 e 25 à cessato il commercio in manifatture in Cesena, essendo stata rilevata dalla Ditta Sorelle Lorenzi.

Pietro Damerini
Sorelle Lorenzi Succeditrici

La Bontà di una Istituzione

« Rallegrandomi con Lei della rappresentanza testè assunta della Cassa Mutua Cooperativa Italiana, faccio voti che la *benefica* istituzione riesca salutare e vantaggiosa a codeste popolazioni dell' Appennino Bolognese ».

Così S. E. il cardinal Svampa in una sua lettera delli 7 Giugno 1905 all' agente della Cassa M. C. Pensioni per Vergato.

Le parecchie lettere congeneri che altri prelati e sacerdoti scrissero alla Sede sociale per domandare opuscoli e schiarimenti e per offrirsi pure a diffondere, tra le persone su cui essi possono avere influenza, la conoscenza di questa Cassa Pensioni attestano il favore sempre crescente che la provvida associazione va guadagnando in ogni ordine di cittadini.

È noto infatti che la Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni autorizzata con Decreto del Tribunale di Torino in data 2 Agosto 1893 ed approvata con R. Decreto 10 Marzo 1904 costituisce l' impiego più rimunerativo, più sicuro, più facile, più popolare di capitale. Di questo Istituto possono essere soci tutti i cittadini italiani, senza distinzione di età, sesso o professione pagando mensilmente L. 1,15 per ogni quota. Le quote vanno da una a cinque, per cui dopo 20 anni di associazione, qualunque sia l' età degli inscritti, questi godranno una pensione proporzionalmente maggiore che presso qualunque altra Società di assicurazione.

E tale conteggio, senza alcun rischio, poichè con la lieve sopratassa di L. 0,15 all' anno per ogni 12 lire versate alla Cassa Italiana, si ottiene dalla Cassa Rimborsi della Società, in caso di morte prima di entrare in pensione, la restituzione per gli eredi delle somme versate.

L'illustre Prof. Peano insegnante calcolo infinitesimale all' università di Torino ha dimostrato che continuando la progressione nell' aumento dei soci come oggi in ragione del 14 o|o all' anno, la Cassa potrà dare pensioni di L. 200 per quota.

E che questi risultati siano possibili ce ne assicura l' esempio dei » Prevoyauls de l' Avenir » in Francia, istituto fondato nel 1881 sulle stesse basi della Cassa Mutua Coop. Italiana per le pensioni.

Quest' associazione è forte oggi di quasi 500 mila soci, di 65 milioni di capitale e dal 1902 ad oggi ha distribuito ai soci pensionati che in 20 anni avevano sborsato sole 240 lire, L. 1340 per ciascuno!

La Cassa Italiana Pensioni è ancora più prospera giacchè all' inizio del 14. anno di vita, conta già 265 mila soci con un capitale di 22000.000; essa quindi potrà conseguire risultati non meno meravigliosi.

Statuti e programmi dell' associazione si potranno avere gratis dal locale agente Epaminonda Astracedi.

Città di Milano

Gloria d'Italia è la Galantina Bonati

di pollo, dindo, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente improvvisabile in campagna e ovunque

Scatola grammi 215 **Centesimi 75**

dieci scatole 7 lire. **Galantine intiere** scatole da gr. 500 L. 2.25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3.25, cinque scatole L. 15 anticipate, franche nel Regno. **Ditta BONATI, Milano,** Durini. 19 e presso salumieri, negozi alimentari, bar, cooperative ec.

V. G. GIANI

FERRO - CHINA BISLERI

« Ho sperimentato « il FERRO-CHINA « BISLERI e l' ho « sempre trovato cor- « rispondente a l l o « scopo in tutti gli « organismi deboli e « depauperati p e r « metrorragie da di- « verse cause, e nei « quali la complessa « funzione del ricambio materiale si com- « pie molto stentatamente ».

Dott. DOMENICO ENEA
(dell' Ospedale della Pace in Napoli)

VOLETE LA SALUTE??

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - MILANO.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

ADCOK e C. Concessionari per l' Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve	*3.952.596,38*
Port. d' affari	*27.394.003,55*
Danni pagati	*8.780.740,64*

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO e sulla VITA dell' UOMO

Premiata all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correntezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

Grande Importazione

STOFFE

UOMO E SIGNORA

UNICA SEDE D' ITALIA

Via Vittoria, 33-A 33

MILANO

TUCH

WOLLEN

Domandate il nuovo **campionario di primavera-estate** assortito delle più recenti **novità. Spedizione gratis e franco**

Vendita diretta ai privati.

Prezzi reali di fabbrica.

BEVETE

L' AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l' insuperabile CAFFÈ che produce la Macchina " IDEALE " di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale*, Cesena.